

L'allarme criminalità

«Infiltrazioni importanti l'attenzione resta alta»

LE SFIDE

Riccardo Cannavale

«Monteforte, come anche altre realtà della nostra provincia, ci deve far capire come l'attenzione deve essere sempre massima, perché siamo di fronte ad infiltrazioni importanti che vanno contrastate adeguatamente». Il Procuratore della Repubblica, Domenico Airoma, intervenuto ieri mattina al Polo Giovani ad una mattinata dedicata alla figura del giudice Rosario Livatino ("Ho incontrato Rosario Livatino - Il mio viaggio cercando il Giudice Ragazzino" di Angelo Maria Sferazza con la partecipazione di Giovanni Bernabei, promosso dall'Ic Aurigemma di Monteforte e dall'Ic Calvario Covotta di Ariano, entrambi diretti da Filomena Colella, per promuovere i valori di legalità, giustizia e cittadinanza responsabile), lancia un messaggio chiaro e forte alla vigilia delle elezioni amministrative che porteranno al voto gli elettori di Monteforte Irpino, diciotto mesi dopo lo scioglimento del consiglio comunale per infiltrazioni mafiose. Ha risposto presente all'invito rivolto dalla dirigente della scuola di Monteforte Irpino non solo per il forte afflato con la figura di Livatino, ma anche per dare un segnale concreto di vicinanza a tutta la comunità montefortese, che col voto di domenica e lunedì si appresta a manifestare responsabilmente il ritorno ad una legalità diffusa. Una legalità che come ha ben evidenziato il capo della Procura avellinese deve essere accompagnata dalla credibilità.

«È questo il messaggio più importante. La credibilità va al di là della coerenza, che è la capacità di mettere insieme i principi e i comportamenti. La credibilità si ha invece quando la legalità viene percepita anche dagli altri: e non sempre questo passaggio è scontato». Airoma ricorda la lezione di Livatino e la sua passione per la legalità «che va oltre il dato formale della norma». «La capacità di rendere giustizia è qualcosa di più alto - ricorda Airoma -, rispetto alla legalità. Osservare le regole è importante, ma occorre andare a fondo del perché vanno rispettate: non perché sono imposte ma perché lo richiede il bene comune, la dignità di ciascuno di noi. Ecco, qui siamo a un livello superiore ed è questa la vera lezione di Livatino». Livello massima di allerta su

►Caso Monteforte, il procuratore Airoma
«Le regole vanno rispettate per dignità»



Monteforte è assicurato anche dal prefetto di Avellino, Rosanna Riflesso. Anche la sua presenza, in una platea gremita da ragazzini di Monteforte (ma anche di Ariano Irpino) è un messaggio



chiaro: le istituzioni sono al vostro fianco. «Eventi come questo organizzato dalla scuola - ricorda la rappresentate di governo - sono importanti perché dobbiamo inculcare il senso di una eti-

►Il prefetto Riflesso: «Va trasmesso ai giovani il senso dell'etica pubblica»



ca pubblica, quella stessa che apparteneva a Livatino ed appartiene alle istituzioni del territorio». La scuola come baluardo di legalità, ma anche sentinella sul territorio, avamposto e presidio so-

ziale che più di ogni altra istituzione tiene il polso delle dinamiche evolutive che si sviluppano in paese. Chi più della scuola conosce le famiglie e percepisce i bisogni di una comunità?

Lo ha detto (nemmeno troppo) tra le righe la dirigente dell'Aurigemma, lo conferma il prefetto Riflesso. «Gli anticorpi a certi fenomeni derivano dalle famiglie, dall'esempio che si percepisce e si ha. Poi la scuola ha un ruolo importante, una scuola che insegna e fa conoscere, illumina e riempie la mente dei nostri ragazzi. Le istituzioni, di contorno, hanno il compito di accompagnare il percorso e, soprattutto, dare il buon esempio». Quando mancano tre giorni all'apertura dei seggi per il rinnovo del consiglio comunale, il prefetto Riflesso ricorda che in tutti i territori della provincia i livelli di attenzione siano massimi, in un lavoro sinergico tra prefettura, procura della Repubblica e forze dell'ordine. «Ognuno di noi fa la sua parte - ricorda - ma ora è il momento in cui il cittadino può fare la sua: scegliendo». Il questore Pasquale Picone rivolge il suo messaggio direttamente alla platea dei ragazzini: «Abbiamo bisogno di voi, che abbiate il coraggio ogni giorno di essere testimoni di legalità». Il Provveditore Fiorella Pagliuca ribadisce come siamo chiamati ogni giorno a scegliere gli ideali secondo cui vivere «coltivando il coraggio, cercando sempre di mantenere in vita la piantina rappresentata dalla nostra coscienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le proposte: «Più legalità e telefonini fuori dai seggi»

I CANDIDATI

Era rimasto sullo sfondo come un invitato di pietra. Almeno fino a quando, l'arresto di uno dei candidati al consiglio comunale, ha mostrato come il re fosse ancora nudo. Il tema della legalità per i candidati alla carica di sindaco, Paolo De Falco, Fabio Siricio e Giulia Valentino diventa centrale e va affrontato con decisione. Fabio Siricio (È Ora) ha visto il nome della sua compagine accostato, sia pure indirettamente, all'indagine che ha portato all'arresto di Giovanni Mazzola. «Ho massima fiducia nelle istituzioni, ma un provvedimento di arresto di un candidato non può arrivare a sette giorni dal voto, crea sfiducia nell'elettorato e finisce per avvantaggiare proprio

la criminalità. Le persone perbene che si candidano devono essere tutelate. Perché se ci sono candidati sotto indagine i loro nomi non vengono segnalati al momento della presentazione delle liste? Gli elettori devono sapere che porteremo un cambio di mentalità: saremo intransigenti con chi non segue le regole, come lo siamo stati con Mazzola non appena abbiamo saputo del suo arresto. Proprio per questo, il primo atto, una volta divenuto sindaco, sarà la firma di un protocollo di legalità sugli appalti pubblici e chiederemo un maggiore controllo del territorio, perché Monteforte non è sicuro. E sempre in quest'ottica invito la cittadinanza a lasciare il telefonino fuori dal seggio elettorale per un voto libero, trasparente e senza condizionamenti».



Per Paolo De Falco (Scegliamo Monteforte) occorre partire da «un cambio di mentalità che porti alla creazione di una comunità che oggi non c'è. La popolazione di Monteforte è sfilacciata: ognun-

no, compresi gli amministratori che ci sono stati, tendono a rendere la strada più veloce. Partiamo da questa ricostruzione. Che deve riguardare le persone ma anche gli spazi di aggregazione». Rispetto alle ostilità interne denunciate dalla commissaria Scialla, De Falco spiega: «Dobbiamo capire da cosa sono dipese. Credo che abbia influito anche il sovraccarico di lavoro cui il personale è stato sottoposto. La digitalizzazione in questo deve darci una mano».

Non è giusto etichettare tutti, ognuno risponde personalmente delle azioni che compie. Io non mi sono candidato perché c'è stato lo scioglimento del consiglio. L'ho fatto perché non mi piaceva la visione di paese di chi c'era prima. Non è solo una questione di legalità: a Monteforte non manca solo la legalità, mancano le infrastrutture, gli spazi, c'è il problema dell'acqua, delle fogne.

«Quanto accaduto negli ultimi giorni ha inevitabilmente gettato un'ombra sul voto - è il parere di Giulia Valentino (Noi per Monteforte) -: è necessario ancora di più che la politica sia un vi-

vo esempio di moralità e che gli amministratori non abbiano alcuna ambiguità nei rapporti con soggetti sospetti. Serve un cambio di mentalità, un salto a livello culturale a partire dai giovani, orientandoli verso una legalità che guardi al rispetto delle regole e non alle scorciatoie».

Valentino auspica un percorso di legalità che passi attraverso la creazione di una rete tra famiglie, scuola, comune ed istituzioni. Per garantire massima trasparenza nelle attività amministrative, la candidata propone una «rendicontazione periodica alla popolazione sulle decisioni prese, al fine di coinvolgere le persone quotidianamente». Ed ancora: «Appalti pubblici trasparenti, pubblicazione integrale degli atti attraverso la digitalizzazione, rotazione periodica dei funzionari, short list a rotazione per gli affidamenti diretti di incarichi e lavori, collaborazione con Prefettura e Forze dell'Ordine, sportello antiracket e antimafia, dove i cittadini e i commercianti possano denunciare senza paura supportati da associazioni di categoria».

ri.ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Giulia Valentino

«Ricominciare dalla trasparenza torniamo al servizio dei cittadini»

Gianluca Galasso

È l'unica donna schierata per la corsa a sindaco di Monteforte Irpino. Giulia Valentino è scesa in campo nella sfida a tre per il centro dell'hinterland avellinese con la compagine Noi per Monteforte. Nel corso della campagna elettorale ha illustrato una serie di progetti che è pronta a varare se dovesse conquistare lo scranno più importante del Municipio. Ora mancano pochi giorni al gong per continuare a spiegare le proprie iniziative per rilanciare la cittadina.

Giulia Valentino, la comunità di Monteforte prova a tornare

alla normalità dopo il commissariamento. Quali i cardini del suo progetto?

«Noi per Monteforte nasce da un'idea semplice ma profonda: riportare la politica a servizio delle persone, dedicando tempo e attenzione all'ascolto, mantenendo un dialogo costante con i cittadini e coinvolgendoli in ogni scelta importante per il futuro del territorio. Partiamo da tre parole chiave: trasparenza, partecipazione e innovazione. Trasparenza, perché chi governa deve rendere conto delle proprie scelte, partecipazione. Partecipazione, perché il Comune non è di chi amministra, ma di tutti i cittadini. Innovazione, per-



ché rimanere al passo con i tempi è fondamentale, e per questo realizzeremo Monteforte informata, un canale ufficiale che avvisi i cittadini su servizi, eventi, emergenze. Inoltre, implementeremo un'applicazione per segnalazioni su buche, rifiuti, illuminazione, con ticket tracciabile fino alla chiusura dell'intervento».

Sul fronte delle opere pubbliche?

«Lavoreremo al bando per la gestione del campus sportivo, porteremo a termine la realizzazione del centro polifunzionale e della nuova piazza, che diventerà cuore pulsante della nostra comunità. Ad Alvanella sorgerà

il polo dell'Infanzia, e ci attiveremo per ultimare la realizzazione della sezione distaccata della scuola secondaria di primo grado».

Se sarà sindaco di Monteforte Irpino, nei primi cento giorni che farà?

«Nessuna promessa vaga, nessuna opera fantasiosa, ma cose semplici e importanti per i cittadini: riorganizzeremo la macchina amministrativa partendo dalla quotidianità. Ancora: implementeremo servizi essenziali per i cittadini, decoro urbano e verde pubblico, sicurezza per il territorio, con videosorveglianza e illuminazione efficiente; investiremo su turismo e commercio mettendo al centro le associazioni locali. Tratteremo temi dedicati come bullismo e cyberbullismo con tavoli di concertazione con l'istituto scolastico, e attiveremo dei laboratori didattici all'interno della biblioteca comunale, destinati a studenti e cittadini di tutte le età».

Chi amministrerà dovrà muoversi entro parametri stringenti per tenere i conti in ordi-

ne.

«La situazione finanziaria è sicuramente stringente, le spese sono limitate e proprio per questo abbiamo pensato all'istituzione, all'interno del Comune, di una task force in grado di reperire finanziamenti europei, regionali e ministeriali, per opere ed interventi sul territorio. Parallelamente, rafforzeremo i controlli contro l'evasione dei tributi locali e saremo naturalmente aperti a piani di rateizzazioni per i contribuenti realmente in difficoltà».

Può descrivere la sua squadra Noi per Monteforte?

«Giovani professionisti competenti, con esperienze nei più svariati settori che si affacciano per la prima volta all'attività amministrativa. Sono persone che vivono quotidianamente la realtà del nostro paese, carichi di entusiasmo e di nuove idee da portare in campo per costruire insieme un futuro migliore per la nostra comunità e riportare la politica al servizio di tutti i montefortesi. La politica del fare, del fare bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA